Anno XI. Mercordì 2 Agosto 1876 N. 183

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

I CONTI DEGLI ALTRI

Con varia fortuna ferve la guerra tra i Turchi ed i Popoli ad essi soggetti, che vogliono emanciparsi dal loro giogo sopportate per secoli. È una guerra questa, che si giustifica da sè stessa, come tutte le guerre di simil genere; poichè nessun Popolo, che possa infrangere il giogo impostogli dalla forza altrui, si astorrà dal farlo quando si senta alla sua volta abbastanza forte.

Che lo sieno gli Slavi della Turchia rimane ancora dubbio; ma ad ogni modo essi hanno fatto quello che gli Spagnuoli dei tempi napoleonici, quello che gli Olandesi in altri tempi, quello che i Greci e gl' Italiani in tempi a noi più vicini, e tanti altri Popoli, che pugnarono per la loro indipendenza, e ne furono lodati e la storia li lasciò ad esempio altrui.

Ora però gli Slavi, che riuscendo sarebbero lodati al pari degli altri, non soltanto sono oggetto di *note diplomatiche* in vario senso; ma di articoli veementi nella stampa di tutte le lingue, dei quali i più biasimano que' Popoli, perchè turbano la quiete altrui e minacciano di rompere l'equilibrio europeo e fors'anco possono condurre ad una guerra tra le grandi potenze.

Tutti insomma *fanno i conti* adosso a quegli Slavi; e li fanno in diversa guisa, dai Russi che gl' incoraggiano ai Magiari che vanno furiosi per il loro ardimento ed augurano ad essi di soccombere nella lotta.

E si dice, che la *libera stampa* rappresenta la *civiltà dei Popoli!*

Noi crediamo piuttosto, che la coscienza di questi si ribelli alla rettorica politica, alle fatue declamazioni di una stampa siffatta.

Si direbbe che per far piacere a tutti questi scrittori politici, a cui fa scommodo l' insurrezione slava, gli schiavi della Turchia avessero da lasciarsi placidamente ed in perpetuo portar via le loro sostanze e le loro donne dai barbari e brutali dominatori e da non tentare nemmeno di ricacciarli nel loro paese! Costoro vogliono fare i giudici non chiamati nella causa altrui e si mettono dalla parte dell' ingiustizia. Non pensano, che se gli Slavi insorsero avevano le loro ragioni, e sapevano perchè lo facevano, e che ad ogni modo tutte le loro chiacchere non hanno nessun valore per impedirli, e che quello che ha da essere sarà istessamente!

Anche noi Italiani dovevamo in que' tempi accontentarci della sorte che ci avevano fatto le potenze nel 1815, sacrificarci per amore della pace degli altri, che non avevano avuto nessun riguardo per noi. Eravamo pazzi e tristi a cospirare ed a sollevarci contro lo straniero.

Il tentativo del 1848, che aveva rivoluzionato tutta l'Europa, era biasimevole. Peggio la guerra del 1859. Peggio ancora l'andata a Roma e l'unità d' Italia costituita.

Ora non si dice più così, e tutti ne danno lode; ma allora noi, sacrificati nel 1815, nel 1830, nel 1848, dovevamo starcene cheti. Per amore di chi? Per coloro che ci avevano imposto un giogo cui volevamo infrangere, per essere padroni di noi stessi come tutti gli altri Popoli! — Ma gli Slavi non riusciranno.

Chi ve lo dice? Chi sa quanta forza può scaturire dalla disperazione? Chi sa, se all' ultima ora i Serbi e Montenegrini non troveranno alleati? E se soccombessero, non sarebbe per essi il 1876 qualcosa di simile a quello che fu il 1848 per noi, che ci diede la vittoria in appresso?

Ad ogni modo a che cosa servono le declamazioni contro gli Slavi? Impediscono desse il loro *fatale andare?*

Non valeva meglio studiare i fatti che si producono nell' Europa orientale ed assecondare il movimento storico di risurrezione di que' Popoli?

Chi ne dice, che coloro che conservavano ne' loro canti popolari la memoria dello *Zar Dussan*, di *Marco Kraglievic*, dello *Scanderbeg* non vedano oggi avverarsi la predizione del proprio risorgimento?

Ad ogni modo i liberi e degni di esserlo non possono essere con altri che cogli oppressi, che vogliono diventare liberi.

P. V.

LETTERE DI SOVRANI

AL

PRESIDENTE GRANT

Togliamo dalla *Neue Freie Presse* del 28 luglio p. p., le seguenti lettere di felicitazione inviate al presidente Grant in occasione del centenario della liberazione degli Stati Uniti. La prima, del Re d'Italia, è del seguente tenore:

Mio carissimo e buon amico!

Nel giorno in cui la grande Repubblica americana celebra il centesimo anniversario della sua esistenza, Noi Le presentiamo personalmente, e per suo mezzo alla nazione da Lei presieduta e che Le è riuscito di governare con ammirabile saggezza, le Nostre felicitazioni e quelle della Nostra nazione.

Nè la distanza che ci separa, nè alcuna diversità di stirpe indeboliranno mai, nè in Noi nè nella Nostra nazione, la costante amicizia che ci unisce alla coraggiosa nazione, con la quale l' Italia ha da secoli rapporti che promossero reciproca stima.

Noi ci sentiamo mossi a comunicarle questi sentimenti tanto più volentieri, in quanto che Ella, per celebrare tanto più degnamente la grande giornata mediante una gigantesca Esposizione a Filadelfia, ha invitato a questa festa tutte le nazioni del mondo.

Gradisca l'assicurazione della Nostra maggiore stima ed amicizia, unitamente alla preghiera che facciamo all' Onnipotente ch' Esso la conservi, mio carissimo amico, nella sua santa guardia.

Dato a Roma, li 11 giugno 1876.

Suo buon amico
VITTORIO EMANUELE.

La seconda è dello Czar Alessandro:

Signor Presidente,

Nel momento in cui la nazione degli Stati-Uniti celebra l'anniversario secolare della sua esistenza nazionale, desidero esprimerle i sentimenti coi quali partecipo a questa festa. La nazione degli Stati-Uniti può considerare con orgoglio l'immenso progresso che ha raggiunto colla sua energia nello spazio d' un secolo. Mi rallegro, in specie, perchè durante questo periodo centenario le relazioni amichevoli dei nostri rispettivi paesi non hanno mai sofferta una interruzione, anzi al contrario si sono raffermate mediante prove di reciproca benevolenza.

Felicito quindi di cuore la nazione americana nella persona del suo presidente, e prego il cielo affinchè l'amicizia dei due paesi possa accrescere colla sua prosperità.

Colgo questa occasione per darle pure l'assicurazione della mia sincera stima e rispetto.

Ems, 5 giugno 1876.

Firmato: ALESSANDRO.

PREPARATIVI MILITARI SULLA FRONTIERA

Sotto questo titolo la *N. Torino* ha il seguente carteggio da Modane (confine francese) 30 luglio.

A guarentigia dei timidi e di tutti coloro che stiracchiano la diplomazia colle pinze, premetto ch' io sono ben lungi col pensiero di voler destare anche l'ombra dei più piccoli dissapori tra Francesi ed Italiani, e che vi trasmetto questa volta una cronaca militare per semplice debito di cronista.

Ecco dunque in compendio quanto mi consta. Nella bassa Savoia, al principio dello scadente mese, una Commissione militare percorse ogni Comune, ove, mediante previo avviso, prese minuziosa nota di tutti i proprietarii, possessori di cavalli e muli, atti al servizio dell'esercito.

Verso il 10, si sparse notizia (ignoro con qual fondamento) che l' Italia tenesse cinque cento uomini del genio militare sul Moncenisio, intenti a lavori di fortificazioni ed osservazioni. Per tal motivo, tra il 10 e il 15 specialmente, fu un andivieni a quel monte, dalla parte di Lanslebourg, di maggiori, colonnelli, ed anche un generale francesi, vestiti alla borghese.

Fu pure verso la metà del corrente che tutti i soldati in congedo o prossimi alla leva, ebbero ordine di presentarsi individualmente ai rispettivi comandi di gendarmeria, ove ricevettero particolari comunicazioni.

Da parecchi giorni al vicino forte dell' *Exillion*, alcuni ingegneri del genio francese lavorano alacremente a fare non so che.

Due ufficiali dello stato maggiore, da circa venti giorni si trovano in Modane, ove impiantarono un ufficio provvisorio, e lavorano alacremente nei dintorni a rilevar piani topografici, misurar terreni, studiar montagne ecc.

Altro fatto, di cui posso accertarvi, si è che ieri l'altro soltanto, un impiegato al ministero della guerra a Parigi, giunse a Modane, e partì pure per l' *Exillion* e fortezze adiacenti, col preciso incarico *d'ispezionare le provviste di materiali e dei viveri* Ma dunque anche quest' ultimo termine fu già adottato? Ed io che l' ignoravo! Ma compatitemi, il Freius dista di quattro chilometri dall'*Exillion e Soici.*»

Il corrispondente conchiude col dire che questi preparativi non gli garbano punto e mette in sull' avviso il governo italiano.

ITALIA

Roma. L'*Italie* dice che il ministro delle finanze ha trasmesso delle speciali istruzioni alle Intendenze perchè favoriscano, con tutti i mezzi possibili, la vendita dei beni ecclesiastici, che rappresentano un capitale superiore a 40 milioni. Gli intendenti di finanza sono autorizzati a frazionare in piccoli lotti i beni in vendita e ad attirare i compratori col ridurre il più possibilmente le spese di contratto.

— Il giornale *Rome* annunzia essere aspettato a Roma un pelleginaggio spagnuolo. La partenza da Madrid non sarebbe fissata ancora definitivamente. Si dice che questo pellegrinaggio sarà il più numeroso di quelli venuti a Roma dopo il 1870. Si comporrebbe di circa 3000 individui.

— Nel discorso, già da noi accennato, che Pio IX tenne martedì passato agli alunni dei collegi stranieri, egli ha protestato contro la voce che si voglia ritornare alla primitiva consuetudine della Chiesa, d' eleggere cioè il Sommo Pontefice per voto di popolo.

Il *Diritto* scrive su ciò un articolo nel quale giustamente si fa osservare come tale proposta sia in vero stata fatta, ma che la sua realizzazione sarebbe impossibile per l' indifferentismo religioso che oggidì predomina, e per i sospetti, non trascurabili, delle potenze cattoliche che l'elezione del Papa potesse in tal caso diventare monopolio del Governo che ha sede in Roma. Pio IX avrebbe fatto quindi meglio a non dar peso a progetti infondati, accrescendo loro credito con un suo discorso.

Il linguaggio del Papa in questo incontro dimostra solo una volta di più ch' egli non vuol lasciar passare occasione senza lanciare la sua freccia spuntata contro il governo italiano.

ESTERO

Austria. Il *Figaro* narra che mentre la popolazione russa afferma le sue simpatie per la causa dei serbi, organizza delle sottoscrizioni, invia loro dei soccorsi, l'aristocrazia austro-ungherese si mostra tutt' affatto favorevole alla Turchia. Qualcuno dei suoi rappresentanti, non si accontenta solo di formulare degli sterili voti. Ad esempio, il conte Elemer Battyany, figlio

APPENDICE

CLODIO E CICERONE

Studio di Storia romana del prof. Iginio Gentile — Milano — Ulrico Hoepli, 1876.

Quanto gli studii classici, se fatti con somma diligenza ed amore, possano giovare oltrechè alla cultura generale della mente, a speciali ricerche filologiche e storiche, ci è provato in modo non dubbio anche una volta dall' opera che siamo lieti di annunciare. La materia trattata in questo importante lavoro è distribuita in 15 capitoli, l'ultimo dei quali è un indice cronologico e un sunto delle principali cose narrate negli antecedenti.

Una modesta prefazione ne da ragion dell' opera e vi si accennano le fonti alle quali l'autore attinse i fatti, e il fine che egli si è proposto nella sua trattazione.

Circoscrivere il campo delle sue ricerche fra il I° Consolato di Gn. Pompeo 682 di R., e il II° di C. Giulio Cesare 704 di R.; nelle orazioni e nelle lettere di Cicerone, nei commenti alle orazioni stesse fatti da Asconio Pediano e dallo Scoliaste bobiense, nelle vite dei 12 Cesari di Svetonio e negli Storici greci dell' età imperiale Dione Cassio e Appiano, nonchè nelle vite parallele di Plutarco studiare le cause dei tumulti provocati dalle avverse fazioni di P. Clodio e di T. A. Milone che durante tutto questo periodo misero a soqquadro la città di Roma; illustrare col sussidio delle opere magistrali dello Zumpt gli ordinamenti giudiziarii, e col Manuale del Becker, coll' Enciclopedia classica del Panly e colle Antichità romane del Lange gli ordinamenti civili; descrivere con fedeltà gli avvenimenti; cercare di rappresentarci colla nota storica che li distingue i varii personaggi che agiscono in questo gran dramma della demagogia romana; rivelare e animare un periodo importantissimo della storia civile e interna di Roma e nello stesso tempo mirare ad ottenere l' intento filologico di commentarci largamente due orazioni di Cicerone, quella pro P. Sestio o l'altra pro T. A. Milone, tale è il fine che l' egregio autore si è proposto, tali i mezzi onde si valse per conseguirlo.

In lavori di siffatto genere, in cui tanta parte ha l' erudizione, e s' avvicenda di continuo la narrazione alla critica, è sommamente difficile, tanto più se l' autore è giovane e innamorato del suo soggetto, il conservare quella temperanza di giudizio, quella lucida e calma esposizione dei fatti che sono doti indispensabili, eppur tanto rare del vero storico. Perchè due sono i pericoli ai quali va incontro chi si accinge a trattare materie siffatte; v' ha da una parte l' aridità del commento e il campo intricato dell' erudizione, dall' altro la licenza del romanzo e il campo aperto e libero, ma pur sempre fatale ai voli arditi della fantasia. Ora colui che in un primo saggio sa evitare questi due estremi, mostra per fermo di possedere oramai quel senso storico che solo s'ottiene con una profonda ed attenta osservazione dei fatti: prezioso e nobile acquisto al quale aspirarono costantemente i più forti intelletti che anorino l' umana famiglia da Tucidide a Mommsen.

E di questo pregio ci sembra riccamente fornito il prof. Iginio Gentile. Il quale ebbe l'accorgimento di scegliersi un soggetto a cui finora non avevano posta tutta la debita attenzione gli storici di Roma. Mommsen stesso, di cui l'Autore si mostra degno discepolo, occupato in cose maggiori, nella sua storia generale della Repubblica, lascia deliberatamente di narrare «co« testa tregenda politica, tutti gli assassinii, « incendii di case, assedii e altre simili scene « di desolazione commesse in una città mon« diale » e quasi disdegna « di calcolare le « volte che dal zittire e strillare siasi passato « agli sputi e al menar delle mani e quindi alle « sassate e a far balenare i brandi 1). »

Ma ciò che il grande storico, anelante di seguire dappertutto le orme del suo Cesare, può aver trascurato per l'economia del lavoro, ci è largamente supplito da questa diligente e vivace narrazione.

In fatti come sono tratteggiati maestrevolmente i caratteri dei due feroci competitori dal loro apparire sulla scena politica fino alla loro morte! con quanta verità rappresentati, con che giudiziosa critica esaminate le cause dei loro odii!

Nella lettura della Miloniana, ingannati dagli artificii oratorii di Cicerone, siamo inclinati a parteggiar per Milone. Ma quell'orazione, secondo il nostro giudizio, è un grande esempio di pervertimento morale; perchè vi si cerca di scusare un omicida contro le prove più manifeste di fatto, coi cavilli più fini che mente avvocatesca possa mai concepire. Al contrario nella narrazione del prof. Gentile sono con equanime imparzialità, piuttostochè giudicate, descritte e messe nella loro vera luce le azioni di entrambi gli avversarii, anzi non solo le azioni loro, ma quelle pur dei più illustri uomini di quel tempo come Cicerone, Pompeo, Cesare, Catone.

Laonde chi legge questa storia, sgravatosi dell'odio che possono avergli ispirato le orazioni di Cicerone contro Clodio, conchiuderà: che per recare un equo giudizio intorno ad uno degli uomini di questo tempo bisognerebbe cercare se la morale fosse in tutto praticata da coloro stessi che ne facevano professione negli scritti e nelle concioni, o, per parlare più apertamente, bisognerebbe, a giudicare con giustizia di Clodio e di Milone, abbassare le eminenti figure di Catone e di Cicerone fino al livello del volgo.

Ma ciò forse non potrebbe piacere a coloro che, per lunga abitudine rettorica, sono assuefatti a contemplare gli antichi sotto un solo e medesimo aspetto, e non vogliono o non sanno distruggere quegli idoli che il dogma dell'età passate imponeva nella scienza, nella coscienza e nell'arte.

Queste poche cose abbiamo voluto dire nell' annunciare l' utile pubblicazione storica del prof. I. Gentile, senza avere, del resto, la minima pretesa di darne un competente giudizio.

Bensì gli auguriamo di tutto cuore che il suo lavoro trovi un degno *precone*. Della qual cosa non abbiamo ragione di dubitare oggi che gli studii, che si riferiscono alla vita e alla civiltà de' nostri antichi maggiori, cominciano a incontrare tanto favore anche tra noi.

1) Mommsen. Storia R. trad. di Sandrini. Vol. III p. 282.

del già ministro presidente d'Ungheria ed il barone Etek Orezy sono andati a Widdino per combattere, come volontari, nelle file dell'esercito turco. Molti ungheresi di minore importanza ne hanno seguito l'esempio.

Russia. Tutti gli ufficiali russi che si recano in Serbia ricevono dal Principe ereditario di Russia un regalo in denaro per le spese di viaggio.

— Scrivono ad un giornale ungherese che in una recente conversazione lo Czar ha dichiarato che se non fosse stata l'intromissione di Disraeli, l'Oriente avrebbe potuto redimersi, senza che fosse sparsa una goccia di sangue.

Turchia. Raccontano i giornali che il governo turco è venuto in possesso di sei importanti dispacci del generale Ignatieff. Tre erano diretti al principe di Montenegro, tre al principe Gortchakoff. Da questi dispacci apparirebbe che fino dal 1870 la Russia si mise a lavorare per abbattere la Turchia. Aggiungono i giornali che sarebbe oggimai constatato che Abdul-Aziz riceveva da Ignatieff una dotazione.

— La *Correspondance Orientale* annunzia che il 24 luglio giunse a Costantinopoli il generale Klapka. La lettera pubblicata da Klapka in un foglio ungherese dà la certezza che il generale dedicherà i suoi servigi alla Turchia; s'ignora se nell'esercito attivo, oppure nell'alta direzione delle cose militari.

— Il *Messager du Midi* pubblica una lettera da Costantinopoli che si asserisce scritta dal De Carpoleone, medico del Sultano Murad, nella quale si sostiene che l'imperatore muore di *delirium tremens*, malattia dovuta e all'aver troppo bevuto sopratutto assenzio e all'avere abusato dell'harem; tutto ciò congiunto al rimorso della morte di suo zio e al timore o di una invasione russa o di un assalto al palazzo per parte dei fanatici mussulmani.

—Crediamo di sapere, dice invece la *Voce della verità*, che la malattia, da cui è affetto il nuovo Sultano Murad V, sia di cervello. Una delle mogli di Abdul-Aziz sarebbe riuscita a far propinare a Mourad un veleno, il quale, mentre procura lentamente la morte, riduce intanto la vittima in uno stato da privarla di ogni facoltà mentale.

— I *softas* che si sono inscritti nel corpo dei volontari, hanno mandato un indirizzo ai cristiani, volontari al pari di loro. Li ringraziano di essere accorsi alla difesa della patria comune; promettono di rispettare la loro religiosa credenza e dichiarano che lo scopo è comune fra i cristiani ed i mussulmani!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 31 luglio 1876.

Essendo pervenuto a notizia che il Ministero dei lavori pubblici si è limitato a stabilire una sola Sezione composta di due Ingegneri per lo studio dei progetti riferibili alla sistemazione delle strade carniche, la Deputazione provinciale deliberò di inoltrare tosto pressante rimostranza al sullodato Ministero, affinchè il medesimo destini almeno tre Sezioni composte di provetti Ingegneri per lo studio, non solo dei tronchi da sistemarsi, ma ben anco per quelli da costruirsi ex novo, nonchè pei ponti ed altri manufatti mancanti.

— Riscontrato che nel maniaco Benedet Francesco di Cordenons concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, furono assunte le spese della di lui cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Viste le tabelle prodotte dal Civico Ospitale di Udine provanti l'assunzione di n. 19 maniaci;

Osservato che per tutti concorrono gli estremi voluti dalla Legge;

La Deputazione statuì di assumere le relative spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 39 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; e n. 5 risguardanti oggetti delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 42.

Il Deputato Dirigente
MONTI.

Il Segretario
Merlo.

Consiglio provinciale. Agli oggetti indicati nell'ordine del giorno per la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale già pubblicato è aggiunto il seguente:

« Sussidio a favore del sordo-muto Cipolat Olivo ».

Manifesto

Il R. Prefetto della Provincia del Friuli,

Veduto l'articolo 160 del R. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

fa noto:

che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 7 agosto p. v. alle ore 12 meridiane in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine li 31 luglio 1876.

Per il Prefetto
AMOUR.

Consiglio Comunale. *Seduta pubblica del 1 agosto.* Viene accolta dal Consiglio la proposta della Giunta della maggiore spesa da farsi nella riduzione dell'ex-caserma dei Carabinieri a sede delle scuole femminili, per aprire dei vani ad uso di ventilatori e per inverniciare i pavimenti in legno onde renderli impermeabili, e ciò in vista delle precauzioni igieniche raccomandate dal medico comunale.

Il Consiglio respinge quindi la proposta di restituire al sig. Amadio De Vora, che dagli uffici comunali passò a quelli del Monte, la somma da lui pagata per la pensione, od altrimenti di accordargli una gratificazione che corrisponda a quella somma; e ciò per non creare un dannoso precedente, non già perchè dagli stessi contraddicenti a tale proposta non vengano appieno riconosciuti i meriti di quell'impiegato sia nell'amministrazione di cui faceva parte, che in quella, dove presentemente si trova.

Venute poi in discussione le riforme proposte dalla Deputazione Provinciale al progetto di Statuto della Casa delle Zitelle, già approvato dal Consiglio, il Cons. *P. Billia*, relatore, dichiara di non riconoscere la convenienza della modificazioni domandate dalla Deputazione; questa infatti, oltre a sopprimere alcuni articoli ch'essa crede inutili, ma che pure si trovano nel modulo di Statuto compilato dal Ministero, vorrebbe che fosse assicurato vitto ed alloggio alle Zitelle, anche quando esse non volessero adattarsi ai nuovi regolamenti; ciò che sarebbe quanto favorire l'ozio di queste donne, e rinunciare ad introdur qualunque innovazione nella detta Casa; crede che alle Zitelle non si debba fare un trattamento diverso da quello che fu fatto alle Rosarie, le quali si dimostrano pure contente dopo l'applicazione dei nuovi regolamenti che le riguardano.

Il Cons. *Gropplero* spiega gli intendimenti da cui fu mossa la Deputazione Provinciale, e quindi insieme al Cons. *Moretti* presenta alcuni emendamenti allo Statuto in discorso, onde venga meglio chiarito l'obbligo della nuova amministrazione di provvedere al vitto ed alloggio delle attuali Zitelle, quando queste si prestassero, a seconda delle loro forze fisiche ed intellettuali, a servigio della Casa.

Questi emendamenti vengono approvati dal Consiglio, che in ogni altra parte mantiene lo Statuto già compilato.

Non trova opposizione nel Consiglio la fatta proposta che la fondazione delle grazie dotali presentemente amministrate dalla Fabbriceria di S. Giacomo, sia da riguardarsi quale Opera Pia e debba esser regolata a termini di legge; solo circa alle persone, a cui dovrà esser deferita l'amministrazione di quel fondo sorge cotestazione; in quanto che il Cons. *Orgnani* vorrebbe che fosse incaricata di ciò la Fabbriceria, ma la sua proposta viene respinta dal Consiglio. Il Cons. *Moretti* poi, teme che stabilendo sin d'oggi per quel fondo *un' amministrazione propria e diversa dalla Fabbriceria*, come è detto nell'ordine del giorno in discussione, il Consiglio si troverebbe un altro giorno nell'impossibilità di nominare ad amministratori gli attuali fabbricieri, come sarebbe per ogni verso desiderabile.

Il Cons. *P. Billia* è pure disposto a dare il proprio voto agli attuali fabbriceri, quando si tratterà di nominare gli amministratori di quell'Opera Pia; ma sostiene esser necessario che venga esplicitamente ammessa un'amministrazione non solo *propria*, come è anche l'attuale, ma anche *diversa dalla Fabbriceria.*

Il Consiglio approva quindi in questi termini il proposto ordine del giorno. In seguito si approva la cessione di due piccoli ritagli di fondo comunale al sig. Marco Volpe in Chiavris, e sig. Giuseppe De Luca, presso la porta Ronchi.

Esami di Aiuto-Agente. Con Ministeriale decreto 30 giugno ultimo passato venne aperto un nuovo concorso agli esami pei posti di Aiuto-Agente che avranno luogo nei giorni 14 e 16 del prossimo mese di novembre, nelle consuete sedi ed in base al programma ministeriale del 24 agosto 1870.

E da recente circolare ministeriale è fatta facoltà a quei giovani che intendessero di presentarsi al suddetto concorso, di rivolgere domanda al sig. Intendente di Finanza ond'essere dallo stesso abilitati a fare intanto pratica presso qualunque delle Agenzie delle Imposte dirette della Provincia.

Un sasso. Nelle rovine della nostra Loggia n'uscì un monolite inadoperabile nella ricostruzione; ed è appunto la colonna dell'angolo già altra volta arpionata, come ne rimangono tuttora i segni. Quella colonna s'ebbe la bella idea di collocarla, a ricordo ed abbellimento, nel nostro giardinetto, il cui prezioso uffizio si riconosce oggi da tutti in città; e precisamente nel mezzo del vasto piazzale che doveva dapprima servire alla musica, per la quale fu preparato luogo più acconcio altrove.

Quella colonna, che da un basamento di pietra ad uso di sedili sorge il nel mezzo fa un ottimo effetto da qualunque parte si guardi, dal di dentro e dal di fuori del giardino e viene ad adornarlo artisticamente, nel mentre che rimane a storico ricordo di una disgrazia e di un lodevole atto cittadino.

Ripetiamo qui, a lode di chi ebbe la felice idea e la eseguì, e la fece eseguire, quello che abbiamo udito da molte persone, specialmente da quelle che o l'arte conoscono, o la gustano ed apprezzano.

Il giardinetto di Piazza Ricasoli è ora un elemento necessario nella vita cittadina, specialmente per i ragazzetti ed i vecchi, che vogliono pigliare l'aria in luogo sano, bello, commodo e vicino; e tutto ciò che serve ad abbellirlo torna caro al pubblico.

Banca Popolare Friulana
IN UDINE.

Situazione al 31 luglio 1876.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi { numero	N.	17
Azioni da emettersi { importo	L.	850
Saldo di azioni emesse	»	28,655
Capitale effettivamente versato	»	170,495

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	29,505.—
» bollo »	»	403.80
Cassa contanti	»	48,668.44
Valori pubblici e industriali .	»	35,324.60
Cambiali attive	»	569,592.60
Effetti all'incasso	»	3,115.21
Effetti con speciale garanzia .	»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi . .	»	60,373.98
Debitori diversi	»	10,410.94
Agenzie Conto Corrente . . .	»	38,300.96
Conto Corrente con garanzia reale	»	10,197.30
Cambiali in sofferenza	»	8,910.09
Depositi di titoli a cauzione .	»	54,910.49
Depositi disponibili	»	10,000.—
Valore dei Mobili	»	3,196.38
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	44,087.59
Spese di primo impianto . . .	»	5,334.06
Totale delle attività	L.	933,431.44
Spese { di ordin. amminist. L. 8,817.15		
Spese { int. pass. dei C.i C.i » 9,001.27		
Spese { tasse governative » 858.65		18,677.07
	L.	952,108.51

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	200,000.—
Fondo di riserva	»	27,724.63
Depositi a Risparmio	»	21,144.17
Conti Correnti senza interesse	»	6,568.75
Depositi di Conti Correnti fruttiferi		
Rimanenze a 30 giugno L. 568,873.14		
Pagato . . . . . . » 117,964.33		
L. 450,908.81		
Entrate . . . . . . » 155,894.43		
Restanze a 31 luglio	L.	606,803.24
Depositi a cauzione	»	54,910.49
Azionisti per int. e dividendo 1875	»	543.33
Tasse ed Imposte a pagarsi . .	»	199.22
Credit. diversi senza speciale classif.	»	2,570.64
Totale delle Passività	L.	920,464.47
Rendite { Interessi attivi L. 1,597.76		
Rendite { Sconti e provvig. » 24,374.26		
Rendite { Utili diversi » 5,672.02		31,644.04
	L.	952,108.51

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Censore
FRANCESCO ORTER

Il Direttore
ANTONIO ROSSI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1876.

ATTIVO.

Mutui ipotecari	L.	24,000.—
Buoni del Tesoro	»	40,000.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	»	359,449.56
Simile, scontati	»	14,394.97
Depositi in conto corrente . . .	»	23,000.—
Denaro in cassa	»	23,025.71
Interessi da esigere a 31 luglio	»	1,905.75
Somma l'Attivo	L.	485,775.99
Interessi passivi da liquidarsi in fine dell'anno L. 1347.07		
Simile liquidati . . . » 3.40	»	1,350.47
Somma totale	L.	487,126.46

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	483,657.15
Simile, per interessi a 31 luglio	»	1,347.07
Somma il Passivo	L.	485,004.22
Rendita da liquid. in fine dell'anno	»	2,122.24
Somma totale	L.	487,126.46

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { Accesi N. 153, Dep. N. 276, per L. 172,376.24
Libr. { Estinti N. 3, Rimb. N. 48, per » 6,089.57

Udine, 1 agosto 1876.

Il Direttore
FRANCESCO BRAIDA.

Incendio. Nella frazione di Becis (S. Pietro al Natisone) e precisamente nella casa del contadino Podrecca Giuseppe sviluppavasi la mattina del 29 luglio ora scorso un grave incendio.

Ad onta degli sforzi fatti da tutti gli accorsi, se si potè impedire la propagazione dell'incendio alle attigue abitazioni, non fu dato in alcun modo di salvare la casa del Podrecca Giuseppe, che andò tutta quanta in fiamme, assieme ai mobili ed allesuppellettili tutte, e ciò per la gran quantità di paglia e fieno che ivi trovavasi ammucchiata.

Pare che i due bambini del Podrecca lasciati in casa senza custodia, siano stati causa del disastro, accendendo dei zolfanelli in una stanza ripiena di paglia. Il proprietario ed il rimanente della famiglia erano assenti.

Il danno si può calcolare in 1500 lire.

Furto. Una mano pronta e molto destra, ma disgraziatamente ignota, rubò l'altro giorno sul mercato di Pordenone un involto che conteneva diversi oggetti di vestiario del valore lire 12, e lire 57 in carta, involto che certa Marangoni Maria aveva momentaneamente deposto sulla pubblica via.

Birraria alla Fenice. Questa sera, e tutte le sere, concerti vocali ed istrumentali sostenuti dall'orchestrina Guarnieri e dal cantante serio-umoristico Venceslao Salardi.

FATTI VARII

Casse di risparmio postali.

Il Ministero dei lavori pubblici avendo potuto accertare che i depositi nelle casse di risparmio postali aumentano in ragione delle agevolezze fatte ai depositanti per ritirare le somme depositate, ha autorizzato gli Uffici postali, funzionanti da casse di risparmio, a pagare a vista od a semplice richiesta dei titolari dei libretti somme maggiori di quelle che non fossero prima stabilite dal regolamento e per le quali occorreva in addietro una disdetta preventiva. Altri 60 Uffici postali furono poi autorizzati ultimamente a funzionare da casse di risparmio.

Vaglia telegrafici.

Per viemmeglio estendere e generalizzare l'uso dei vaglia telegrafici, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che per i paesi ove non esiste Ufficio telegrafico, si possano i vaglia telegrafici spiccare sull'Ufficio telegrafico più prossimo al luogo di destinazione del vaglia, rimanendo all'Ufficio telegrafico ricevente l'obbligo di spedire il vaglia all'Ufficio postale del paese del destinatario.

Le riscossioni del Demanio e delle tasse ammontarono nel passato giugno, per quanto riguarda le entrate ordinarie, a 13,389,132 lire, e per le straordinarie a 725,146 lire. Riunite tutte insieme, le riscossioni ammontarono a lire 14,114,278, con una differenza in meno rispetto al medesimo mese dell'anno precedente, di lire 1,343,861.

Le riscossioni complessive pel primo semestre dell'anno corrente raggiunsero la somma di 78,564,786, mentre che nel medesimo semestre dell'anno 1875 ammontarono ad 82,415,589.

La diminuzione verificatasi nel 1876, rispetto al 1875, ascende a lire 3,850,803. *(Ec.d'Italia)*

Rinnovazione di licenza di porto d'arme e di caccia. Constando che taluni uffici di pubblica sicurezza ritengono che si possa accordare la rinnovazione del permesso di caccia o del porto d'armi senza la produzione di apposita istanza delle parti, ma soltanto sulla esibizione della licenza scaduta, il ministero ha creduto opportuno di dichiarare che, anche quando si tratta della rinnovazione delle licenze in questione, occorre sempre che gli interessati producano regolare domanda in carta da bollo o munita di marca da bollo da cent. 50 corredata dal prescritto *nulla osta.*

Cospicuo legato. La Presidenza della R. Accademia di belle arti di Milano partecipa che il testè defunto architetto signor Luigi Clerichetti ha, con sua disposizione testamentaria, istituito a favore dell'Accademia stessa, di cui era socio onorario, un legato di L. 30,000 per la fondazione di un premio annuo d'architettura a vantaggio dei giovani studenti dell'Accademia stessa.

Traslochi d'impiegati. Una circolare del Ministro degl'Interni ai Prefetti, considera che un fatto non nuovo nella amministrazione, ma grave nella sua essenza e per le conseguenze che potrebbe dar luogo, gli è questo, che i signori impiegati o traslocati o in congedo, lasciano trascorrere un lungo periodo dalla scadenza, prima di recarsi al loro posto. Ne consegue un giusto lamento dei prefetti, nella corrispondenza col Ministero, un deplorevole rallentamento negli affari e lo scandalo di quella impunita indisciplinatezza, alla quale in ogni modo si vuol porre riparo.

Il ministro risoluto d'impedire coi mezzi i più severi la continuazione di un tale disordine, si rivolge ai signori prefetti, perchè vogliano indicare senza indugio al ministero i nomi di tutti coloro che per traslocamento o congedo fossero in ritardo, anco di un sol giorno, nel raggiungere le loro sedi, onde si possano prendere i più efficaci provvedimenti contro di essi, avvertendo che non si avrà riguardo nè a ragioni di famiglia, nè a condizioni di salute, quando non fossero legalmente ed in modo irrefragibile giustificate.

Il mese d'agosto. Ecco le *predizioni* di Mathieu de la Drôme: Dal 1 al 5, continuazione del periodo piovoso (?) e ventoso del 28 luglio.

Dal 5 al 12, calori. Temporali successivi nel corso di questo periodo.

Calori straordinari dal 12 al 19. Insolazioni in aperta campagna. Pioggie torrenziali alla

nuova luna, che comincierà il 19 e finirà il 26.
Raffiche nei paesi di montagna.
Pioggie torrenziali al primo quarto di luna, che comincierà il 26 e finirà il 3 settembre.
Stato sanitario poco soddisfacente, in seguito alle variazioni di temperatura e al rapido passaggio dal calore all' umidità.

CORRIERE DEL MATTINO

La guerra accenna a riprendere maggior vigore. Oggi da Nissa ci annunzia che i Turchi, presa l'offensiva, respinsero i serbi, si impadronirono delle trincee di Derveat e penetrarono nella Serbia nella direzione di Gorgucevac. L'offensiva è stata presa dai Turchi anche a Viddino, e pare che Zaicar e le posizioni dei serbi sul Timok sieno seriamente minacciate. A rendere più critica la situazione degli slavi, oggi inoltre si riferisce che anche i Montenegrini sarebbero stati sconfitti ad Antivari.

Varie sono le versioni che corrono sulla partenza dei ministri Ristic e Gruic pel quartiere generale serbo. La *Pol. Corr.* ed altri giornali pretendono che si tratti di difficoltà della politica interna, che si aggiungerebbero ai pericoli del conflitto colla Turchia per far temere una catastrofe. Specialmente Ristic, che, com'è noto, preparò lo spirito pubblico in Serbia e condusse alla dichiarazione di guerra, sentirebbe traballare il suo seggio di ministro, non solo, ma vedrebbe minacciata la sua stessa vita e forse anche minato il trono del suo principe. Ma sono voci e congheitture che non vanno accolte senza la maggiore riserva.

Le voci già smentite di una insurrezione del Caucaso contro i russi, erano pervenute da Galatz alla *Pester Corr.* Per coloro che conoscono le cose del Caucaso, la notizia non doveva naturalmente apparire meritevole di fede. I circassi coi loro connazionali maomettani del Caucaso occidentale sono per la maggior parte emigrati in Turchia, e nei loro antichi possessi s'installarono i cristiani del Caucaso, giorgiani e gruziani, mentre dove stanziarono i muridi di Schamyl, il vulcano è da gran tempo spento.

I lettori troveranno fra le notizie telegrafiche di questo numero un ampio sunto della discussione che ebbe luogo nelle due Camere inglesi sugli affari orientali. Anche dai discorsi e dalle dichiarazioni fatte in tale occasione apparisce quanto intricata matassa sia questa dell'Oriente, e come sia più che giustificato il dubbio che non si riesca a scoprirne il bandolo, e che la spada deva infine tagliarne il filo.

Oggi un dispaccio vorrebbe far credere che la malattia dal Sultano Murad sia stata molto esagerata, e che ora egli si trovi meglio. Tanto per istare in carattere colle altre notizie dell'Oriente, il cui distintivo è quello di smentirsi a vicenda.

— Sappiamo da buonissima fonte che il nostro governo ha ordinato in Inghilterra l'acquisto di 30 mila tonnellate di carbone fossile.
Sei mila sono destinate per Brindisi, cinque mila per Venezia e le altre saranno divise fra i dipartimenti della Spezia e di Napoli. *(Tempo)*

— L' *Araldo* dice che il gen. Cialdini partito da Roma, si diresse a Torino, ove si metterà agli ordini della Corona, innanzi di riprendere la via di Parigi e tornare alla propria residenza.

— L' *Eco del Parlamento* dice di credere che il Presidente del Consiglio e il Ministro dell' interno pronunceranno al banchetto che avrà luogo a Torino il 7 corr. importanti discorsi, nei quali faranno allusione alla possibile convocazione generale dei comizi per il mese di ottobre.

— Sappiamo che il governo ha dato ordine al Dipartimento Marittimo di Napoli di tener pronte due Regie Navi per essere al più presto spedite in Alessandria d'Egitto affine di appoggiare le energiche rimostranze fatte a quel governo, circa la sua condotta verso la spedizione italiana in Africa.

— L'arrivo dei Principi di Piemonte a Venezia sembra fissato pella metà di questo mese. In tale occasione, quel Municipio ha destinato che abbia luogo il giorno di domenica 20 agosto corr. lo spettacolo della regata, alla quale prenderanno parte i più celebrati vogatori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 1. Il centro sinistro del Senato offerse a Dufaure la candidatura di Senatore inamovibile in luogo di Perier.

Londra 1. (Camera dei Comuni):
Bourke, rispondende a Anderson, dice: Sono informato ufficialmente, che la Francia e l'America hanno conchiuso un trattato che riduce i diritti dell' importazione francese in America. Si crede improbabile che il Congresso approvi simile trattato.

Disraeli, rispondendo a Forster, dice che il Granvisir smentì formalmente l' intenzione di colonizzare le Provincie vicine alla Grecia con circassi.

Lowther dice che non è informato dell'intenzione di attaccare la capitale del Dahomey.

Bruce, sviluppando una mozione, domanda che il Governo scelga questo momento per ottenere riforme in Turchia, la quale deve comprendere che la sua esistenza dipende dalla conciliazione dei suoi sudditi.

Hambury presenta una mozione, mettendo in ridicolo l' idea di espellere i Turchi in Asia, che creerebbe nuovi pericoli, eccitando in Asia il fanatismo mussulmano.

Diversi oratori domandano misure per finire le atrocità in Bulgaria; vorrebbero l'autonomia delle Provincie slave della Turchia.

Gladstone, ricordando gli effetti della guerra di Crimea, dice che uno dei risultati fu il diritto morale di sorvegliare gl' impegni della Turchia d' introdurre le riforme. La Turchia violò gl' impegni. È necessario impedire che la situazione si prolunghi. Biasima l'attitudine del Governo riguardo alla Nota Andrassy, e al *Memorandum* di Berlino, e l' invio della flotta a Besika. Domanda un' inchiesta sulle atrocità in Bulgaria, l'autonomia delle Provincie insorte, il pronto intervento dell' Europa prima d'una battaglia decisiva.

Disraeli risponde che il Governo esitò ad aderire alla Nota Andrassy, pensando allo *statu quo* in Turchia, ma dietro istanze della Turchia aderì, per poter agire di concerto colle altre Potenze. L' isolamento dell' Inghilterra provenne dall'adozione del principio del non intervento; l' isolamento è cessato, avendo le cinque altre Potenze adottato lo stesso principio. Il *Memorandum* di Berlino conchiudeva annunziando che si ricorrerebbe ad altre misure, se le riforme che domandava non fossero eseguite. La Turchia, incapace di eseguire le riforme, era spinta alla disperazione. Il *Memorandum* conduceva alla occupazione delle Provincie e alla guerra. L'invio della flotta a Besika era una precauzione necessaria, non minacciava nessuno. La Russia e l'Austria tentarono da principio sinceramente d' impedire i disordini; ma dietro gli sforzi delle Società segrete, e la guerra civile scoppiata, non esiste motivo d' intervento dell' Inghilterra. Quando si presenterà l'occasione, il Governo è pronto a partecipare alla pacificazione delle Provincie slave.

Londra 1. (Camera dei Lordi). Stratheden interpella sugli affari della Turchia.

Granville critica il Governo per non aver mostrato sin dalla prima Nota di Andrassy, che l'Inghilterra e tutta l' Europa erano interessate negli affari d'Oriente. Era impossibile accettare il *Memorandum* di Berlino; ma il rifiuto doveva accompagnarsi da sforzi per far presentare altre proposte accettabili. Domanda spiegazioni sul rifiuto di accettare la proposta Gorciakoff per la pacificazione. Critica la risposta di lord Derby alle Deputazioni; quelle dichiarazioni dovevano farsi anche in Parlamento. Approva il principio di non intervento; desidera il mantenimento dell' integrità della Turchia; domanda una forma qualsiasi di Governo autonomo nelle Provincie turche. Spera che il Governo persuaderà la Porta a fare una situazione migliore ai Cristiani.

Derby risponde che il Governo non supponeva che i tre Imperi si sarebbero messi d'accordo sulla Nota Andrassy senza consultare l' Inghilterra; per ciò si attese comunicazione. Non è probabile che le cinque Potenze aderenti al *Memorandum* lo avrebbero respinto per accettare una nuova proposta dell' Inghilterra.

La dichiarazione alle deputazioni non fu fatta piuttosto in Parlamento, perchè si temeva che la discussione potesse pregiudicare la pace, e perchè la dichiarazione non fu provocata da una interpellanza. L' invio di una flotta a Besika fu motivato dalla Turchia, allo scopo di proteggere i cristiani. Dichiara infondata l'accusa che l' Inghilterra mantenga una neutralità troppo benevola per la Turchia. Conchiude che la futura politica del Governo dipenderà in parte dalle operazioni di guerra, in parte dalla possibità di ottenere la cooperazione delle altre Potenze. Il Governo non cambierà la sna linea di condotta, non s' impegnerà in vasti progetti senza necessità, procurerà di sciogliere la questione in modo soddisfacente, ma la questione è difficile a sciogliersi. Il Governo non vuole procedere in fretta e rischiare inutilmente di turbare la pace d' Europa. La mozione di Stratheden, chiedente misure necessarie, per mantenere i trattati del 1856, dietro domanda di lord Derby, fu respinta.

Londra 1. I giornali hanno da Semlino 31: Dicesi che i Turchi, avendo respinto un distaccamento a Pandiralo, marciano sopra Kniazevac; se ciò è vero, la posizione dei Serbi sul Timok è gravemente minacciata. L' esercito egiziano, composto di tre reggimenti di fanteria, uno di cavalleria e due batterie è diretto a Mitcorizza. I Serbi circondano Sienica, combattendo valorosamente.

Belgrado 31. Ieri è incominciata la battaglia a Zaicar, dove arrivarono 30 battaglioni turchi. L' esito è incerto contro Abdul Kerim, mentre Lescianin sembra vincere Osman pascià.

Cattaro 31. Il prigioniero Osman pascià fu spedito a Cettigne.

Ragusa 31. Si confermano i particolari della battaglia di Vrbica. Rimasero morti Selim pascià, 4 colonnelli e moltissimi ufficiali. Due battaglioni turchi si sono perduti. Muktar pascià si crede sia a Trebinje, altri dicono a Bilek.

Pest 1. Ieri fu qui arrestata una spia russa.

Belgrado 31. Da Pietroburgo arrivarono 300 letti, parecchi medici e delle suore di carità. Si conferma che Lesianin attaccò Osman pascià presso Veliki-Izvor e lo respinse da tutti i trinceramenti. Affermasi che Cernajeff sia giunto in Zaicar per assumere il comando di tutte le forze ivi concentrate. Il governo acquistò viveri per otto mesi.

Viddino 31. Abdul Kerim con 30 battaglini arrivò di fronte a Zaicar. È incominciata la lotta dell' esercito centrale turco contro i serbi.

Costantinopoli 31. Giunsero notizie dalla Tessaglia che annunziano il passaggio dei confini turchi per parte di una schiera di volontari greci.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 1. Furono rilasciati in libertà 400 bulgari arrivati iersera a Filippopoli. Dispacci da Nissa annunziano che le truppe turche presero l' offensiva respingendo i serbi, impossessandosi delle loro trincee presso Derveat e spingendosi nell' interno del principato nella direzione di Gorgucevac. Altrettanto si annunzia da Viddino, mentre da Podgorica viene annunziata una sconfitta di montenegrini presso Antivari.

Bukarest 1. La Camera vota a quasi unanimità la mozione di porre in istato di accusa gli anteriori ministri. Sopra proposta di Joanescu, il ministro degli esteri promette di presentare la corrispondenza telegrafica relativa alla neutralità. Il governo comunica alla Camera di avere, con assentimento della Turchia, permesso alla ambulanza rumena della *croce rossa* di portarsi in Serbia.

Ragusa 1. Si annunzia che Muktar pascià abbia raccolto undici battaglioni a Bilek, ove si ritiene imminente uno scontro decisivo.

Parigi 31. Confermansi i preparativi di mobilizzazione in Germania. Vittorio Emanuele riceverà alle acque di Valsavaranche l'ambasciatore gen. Cialdini.

Roma 1. È smentita la voce che mandinsi navi armate in Egitto. Parlasi di altri cambiamenti che avranno luogo nell'alto personale del ministero della guerra. L' attuale capo di divisione della contabilità avrebbe un' altra destinazione.

Affermasi che Mezzacapo abbia già presentato al Consiglio dei Ministri un rapporto dei disordini scopertisi nella amministrazione militare, e che il rapporto sia stato trasmesso al Re.

Parigi 1. Le vacanze parlamentari comincieranno verso il 10 del mese. Corre voce che il Sultano Murad sia morto.

Vienna 1, La *Corrispondenza Politica* ha da Zara, in data 1 agosto, che Muktar, leggermente ferito, era partito da Bilek, ed erasi ritirato a Trebigne ove attendeva mille bachibouzocks, ma che i montenegrini avendo attaccato ieri Bilek' Muktar, riunendo tutte le sue forze, ripartì per Bilek, ove impegnossi un combattimento che dura tuttora. A Trebigne tutte le botteghe sono chiuse.

Bombay 1. Il postale Italiano *Battavia* è partito per l'Italia.

Mostar 1. Le notizie dei successi dei Montenegrini non hanno importanza.

La posizione generale dell'esercito turco non può per quel fatto essere alterata.

Costantinopoli 1. Le notizie sulla salute del Sultano sono esagerate.

Il Sultano è stato indisposto, ma migliora ogni giorno.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.6	749.2	750.0
Umidità relativa . . .	52	41	58
Stato del Cielo . . .	sereno	q. sereno	misto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	E.S E.	O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	2	0
Termometro centigrado	25.8	30.0	26.0

Temperatura (massima 32.6 (minima 19.3

Temperatura minima all' aperto 14 8

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 luglio

Austriache	440.—	Azioni	230.—
Lombarde	119.50	Italiano	72.—

PARIGI, 31 luglio

3 0/0 Francese	70.20	Obblig. ferr. Romane	230.—
5 0/0 Francese	106.85	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 /—
Rendita Italiana	71.55	Cambio Italia	7.3/8
Ferr. lomb.ven.	153.—	Cons. Ingl.	95.1/2—
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 31 luglio

Inglese	96.1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3/16 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.1/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 1 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 77.— — a 77.05 e per consegna fine corr. da 77 05 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.61	» 21.63
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.21./—	» 2.23./—
Banconote austriache	» 2.17 1/2	» 2.18.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.85	» 74.90
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.—	» 77.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.61	» 21.62
Banconote austriache	» 217 50	» 218.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 1 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.— /—	5.83./—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.88.1/2	9.94./—
Sovrane Inglesi	»	—.—./—	12.43 /—
Lire Turche	»	—.—./—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—./—	.—./—
Argento per cento	»	101.75	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 31 luglio	al 1 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	65.75	65.60
Prestito Nazionale	»	68.90	69.—
» del 1860	»	—.—	—.—
Azioni della Banca Nazionale	»	857.—	856.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.—	140.30
Londra per 10 lire sterline	»	124.80	126.—
Argento	»	101.25	101.30
Da 20 franchi	»	9.92 /—	9.99./—
Zecchini imperiali	»	5.91./—	5.92./—
100 Marche Imper.	»	61.25	61.85

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 23.50	a L. —.—
» nuovo		» 20.85	» 21.25
Granoturco	»	» 13.20	» 13.85
Segala nuova	»	» 11.80	» 12.50
» vecchia	»	» 12.85	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 2.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 666. 3 pubb.
Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola.

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della Scuola maschile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 650.
2. Di maestra per la Scuola femminile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 500.
3. Di maestra per la Scuola mista in Occenico di sopra con lo stipendio di annue L. 500.

Le istanze di concorso, osservata la Legge sul Bollo e corredate dai documenti prescritti, saranno presentate a questo Protocollo entro il suddetto giorno.

Zoppola, 1 luglio 1876.

Il Sindaco
MARZOLINI

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci